



CODICI

16/00031175 - -

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO

63

PUGLIA

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BR - FASANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale di Egnazia INV. 24.235

OGGETTO: LUCERNA a disco. Tipo Loeschcke VIII.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): EGNAZIA (F 190 I SE)

DATI DI SCAVO: Ottobre-Novembre 1969 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) Cisterna romana campaniforme.
Basilica Episcopale.

DATAZIONE: Fine I - II sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Produzione italiana.

MATERIALE E TECNICA: Argilla beige/rosata depurata; vernice
rossa con macchie brune; lavorazione a matrice; decora-
ta da una cornucopia in rilievo; iscrizione impressa sul

MISURE: fondo.

Alt. 2; lungh. 8,8; disco: diam. 4,5; fondo: diam. 3,7.

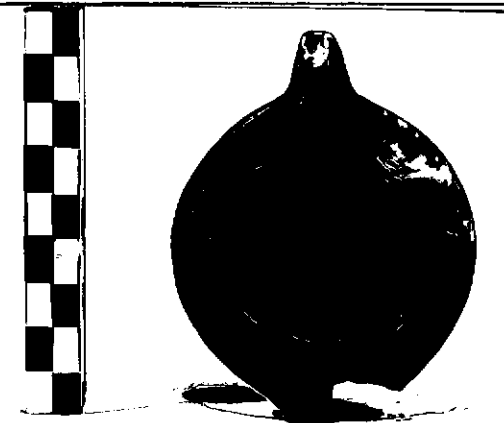
STATO DI CONSERVAZIONE: Priva del becco e di parte del serba-
toio; alcune sbreccature sulla spalla; vernice scrostata
in più punti.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:

112508 TA
NEG. 112508 TA
112509 TADESCRIZIONE: Serbatoio troncoconico; spalla inclinata
verso l'esterno; disco incavato, delimitato da tre
solcature concentriche, con cornucopia in rilievo,
posta al centro; foro di alimentazione laterale; ansa
ad anello bicastolata; fondo piatto, delimitato da una
linea incisa, con iscrizione impressa al centro:
CLAATI.L'esemplare è affine, tipologicamente, al tipo Loeschcke
VIII ed al tipo Deneauve VIIA, caratterizzato da un
becco tondo, delimitato da un segmento orizzontale.
Quest'ultimo è presente alla base del becco nella lu-
cerna proveniente da Egnazia, la quale è simile, morfo-
logicamente, ad un altro esemplare rinvenuto nello
stesso contesto: Inv. n. 24.244.
Il motivo decorativo della cornucopia, singola o doppiaè frequente sulle lucerne a disco con becco rotondo
o con volute semplici: cfr. M.C. HELLMANN, Lampes
antiques de la Bibliothèque Nationale, II, Paris 1987,
tav. XXXV, 276 e 277.

RESTAURI: Museo Nazionale di Egnazia

ESEGUITI: 1989 - Francesco Monopoli

PROCEDIMENTI SEGUITI:

- Rimozione vecchi restauri.

1 Pulitura.

2 Ricomposizione.

3 Integrazione lacune.

4 Protezione.

1 Elimino incrostazioni terrose con H₂O, bisturi e spazzolino. Elimino incrostazioni calcaree con HCl al 5%. Bagno in soluzione di bicarbonato di sodio per eliminare il cloro sotto forma di cloruro di sodio.

2 Incollaggio frammenti pertinenti con resine sintetiche e reversibili.

3 Integrazioni a gesso delle lacune.

4 Protezione finale con Paraloid B72 al 2-3%.

P.S. Per ulteriori dati consultare le schede di restauro.

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv. 24222 - 24234; 24236 - 24422; inoltre altri reperti non ancora inventariati.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Marina Parenti *Marina Parenti*

DATA: 15 Novembre 1989

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *Grazia Agosta*



GA

ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

è frequente sulle lucerne a disco con becco rotondo
o con volute semplici: cfr. M.C. HELLMANN, Lampes
antiques de la Bibliothèque Nationale, II, Paris 1987,
tav. XXXV, 276 e 277.



16/00031175 - -

ITA:

SOPRINT. ARCHEOLOGICA - TARANTO

INV. 24.235

ALLEGATO N. 1

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Per quanto riguarda l'iscrizione sul fondo, si vedano:

CIL XV, II, 6371:CLAATI - CLA (UDI) ATI (...).

J. DENEUVÉ, Lampes de Carthage, in Centre de Recherches sur l'Afrique Méditerranéenne, Paris 1969, p. 88: iscrizione attestata sul tipo VIIC.

C. PAVOLINI, Le lucerne fittili romane del Museo Nazionale di Napoli, in ^{AA.VV.} Instrumentum domesticum di Ercolano e Pompei, Roma 1977: iscrizione attestata su una lucerna a disco con becco tondo (fine I sec. d.C.).

Lucerne tipologicamente affini a quella di Egnazia sono state pubblicate da:

S. LOESCHCKE, Lampen aus Vindonissa, Zürich 1919.

M.C. GUALANDI GENITO, Lucerne fittili delle Collezioni del Museo Civico Archeologico, Bologna 1977.

A. LEIBUNDGUT, Die römischen Lampen in der Schweiz, Bern 1977.